



Ministero dell'Economia e delle Finanze

**DIPARTIMENTO DELLA
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO**

Ispettorato Generale di Finanza
Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica

Settore V

RELAZIONE
SUL MONITORAGGIO DELLE ENTRATE
eseguito dal 1° febbraio 2021 al 26 novembre 2021

presso il Comune di Rivoli (TO)

Roma, 26 novembre 2021

Il Dirigente S.I.F.i.P.
Fabio Buccico

SOMMARIO

SOMMARIO	2
Premessa	3
Capitolo 1 - La gestione finanziaria	4
1.1. Considerazioni generali	4
1.2. Le modalità di accertamento e riscossione delle entrate proprie	6
1.3. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità	11
1.4. Indicatore della tempestività dei pagamenti	14
1.5. Considerazioni finali	16

Premessa

Con nota prot. n. 19822 del 27.01.2021, il Ragioniere Generale dello Stato, in esecuzione della direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze, ha disposto, ai sensi dell'art. 60, comma 5, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e dell'art. 14, comma 1, lett. d), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, l'esecuzione, da parte di un dirigente dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica, di un monitoraggio sulle entrate tributarie del Comune di Rivoli.

L'Ispettore Generale Capo di Finanza, con distinta nota, prot. n. 18117 del 25.01.2021 S.I. 2717/V, ha conferito l'incarico per lo svolgimento del monitoraggio al sottoscritto dirigente dei S.I.Fi.P., dr. Fabio Buccico.

L'attività di monitoraggio, in considerazione dell'emergenza sanitaria in corso all'epoca del conferimento dell'incarico, si è svolta da remoto ed ha avuto come riferimento, in via generale, un arco temporale di cinque anni ovvero dal 2016 al 2020.

Con nota del 29.01.2021 il Comune di Rivoli, in ottemperanza a quanto richiesto nella suddetta nota a firma del Ragioniere Generale dello Stato, ha indicato la dott.ssa Tiziana Cagnino, dirigente della Direzione Economico Finanziaria, referente responsabile dei rapporti con il Dirigente incaricato.

Risulta opportuno precisare che lo svolgimento del presente monitoraggio è avvenuto contemporaneamente ad altre attività di verifica e di ausilio ad organi requirenti.

Si ringrazia per la fattiva collaborazione la Dott.ssa Cagnino.

Capitolo 1 - La gestione finanziaria

1.1. Considerazioni generali

Preliminarmente si è ritenuto di esaminare i dati riassuntivi della gestione di competenza forniti dal Comune di Rivoli avendo come riferimento temporale il periodo dal 2016 al 2020¹.

Tabella n. 1

Dati riassuntivi della gestione di competenza pura
(Accertamenti/Impegni) 2016-2020

Anno	Accertamenti	Impegni	Differenza
2016	53.556.375,37 €	52.630.321,11 €	926.054,26 €
2017	52.241.382,28 €	53.902.292,56 €	-1.660.910,28 €
2018	53.970.122,24 €	54.439.217,16 €	-469.094,92 €
2019	53.166.477,21 €	51.916.056,23 €	1.250.420,98 €
2020	55.359.634,82 €	51.194.755,90 €	4.164.878,92 €
Totale	268.293.991,92 €	264.082.642,96 €	4.211.348,96 €

Come emerge dai dati riportati nella tabella suesposta, negli ultimi cinque esercizi il saldo della gestione di competenza pura presenta un valore complessivamente positivo, con una differenza, nel quinquennio 2016-2020, pari ad oltre quattro milioni di euro. Senza considerare i risultati della gestione di cassa, pertanto, la gestione finanziaria del Comune è stata caratterizzata dall'esistenza di un tendenziale equilibrio strutturale complessivo, con la realizzazione di avanzi di esercizio negli esercizi 2016, 2019 e 2020, mentre nel 2017 e nel 2018 la gestione di competenza pura ha visto uno sbilancio degli impegni rispetto agli accertamenti.

La gestione dei residui presenta la situazione riportata nella tabella che segue:

Tabella n. 2

Residui attivi e passivi al termine dell'esercizio

	2016	2017	2018	2019	2020
Residui Attivi	24.801.187,02	24.435.284,35	20.646.446,24	20.549.632,73	18.727.650,26
Residui Passivi	14.201.820,93	14.110.974,63	13.397.545,20	10.673.488,43	11.363.569,55
Risultato gestione	10.599.366,09	10.324.309,72	7.248.901,04	9.876.144,30	7.364.080,71

Si è verificata costantemente una prevalenza dei residui attivi rispetto a quelli passivi. In linea generale, dal 2016 al 2020 si riscontra una tendenziale riduzione del volume dei residui (sia attivi sia passivi) al termine dell'esercizio, passando da circa 24 e 14 milioni rispettivamente nel 2016 a 18 ed 11 milioni del 2020.

¹ Si fa presente che i dati dal 2016 al 2019 sono stati forniti dall'Ente, quelli del 2020 sono tratti dalla pagina web del sito del Comune - Amministrazione trasparente.

Dall'esame dei dati contenuti nella tabella suesposta risulta come al termine di tutti gli esercizi in esame il valore complessivo dei residui attivi sia sempre stato superiore rispetto a quello dei residui passivi. In particolare, il valore dei residui attivi, superiore di circa il quaranta per cento rispetto a quello dei residui passivi, risulta in incremento alla fine del periodo considerato. Si individua una linea di tendenza nel senso della riduzione del volume dei residui, sia attivi sia passivi, passando l'ammontare complessivo dei residui da circa 38 milioni di euro del 2016 ai 30 milioni del 2020.

Esaminando i dati complessivi della gestione di cassa emerge la seguente situazione:

Tabella n. 3
Saldo complessivo della gestione di cassa
(pagamenti/riscossioni competenza e residui)

Anno	A) Risc. comp.	B) Risc. res.	C) Pag. comp.	D) Pag. res.	Differenza (A+B-C-D)	Differenza comp.za (A-C)	Differenza residui (B-D)
2016	42.242.179,83 €	13.424.472,88 €	40.266.787,56 €	11.531.389,31 €	3.868.475,84 €	1.975.392,27 €	1.893.083,57 €
2017	39.333.056,48 €	10.155.176,83 €	41.473.606,27 €	11.924.370,54 €	-3.909.743,50 €	-2.140.549,79 €	-1.769.193,71 €
2018	43.661.095,29 €	13.016.129,86 €	42.938.231,71 €	11.710.206,26 €	2.028.787,18 €	722.863,58 €	1.305.923,60 €
2019	43.044.401,60 €	8.996.696,84 €	42.088.340,63 €	11.315.239,92 €	-1.362.482,11 €	956.060,97 €	-2.318.543,08 €
2020	45.378.530,67 €	9.294.186,95 €	40.628.170,71 €	9.305.751,21 €	4.738.795,70 €	4.750.359,96 €	-11.564,26 €
Totali	213.659.263,87 €	54.886.663,36 €	207.395.136,88 €	55.786.957,24 €	5.363.833,11 €	6.264.126,99 €	-900.293,88 €

Fonte: Rendiconto di gestione – vari anni

Nell'arco del quinquennio considerato le riscossioni complessive superano i pagamenti complessivi per oltre cinque milioni di euro. In particolare, il risultato positivo è ascrivibile essenzialmente alla competenza mentre, con riguardo alla gestione in conto residui, si osserva una prevalenza dei pagamenti rispetto alle riscossioni per circa novecentomila euro.

I saldi complessivi di cassa, esaminati per ogni singolo anno, offrono un andamento ondivago, nel senso che a fronte di differenze positive nel 2016, 2018 e 2020, sussiste una prevalenza dei pagamenti sulle riscossioni negli esercizi 2017 e 2019.

La riscossione in conto competenza si aggira intorno ai 42/43 milioni annui, con una punta negativa nel 2017 (39 milioni) ed un risultato particolarmente positivo nel 2020 (45 milioni); per i residui, dopo le buone *performance* del 2016 e del 2018 (13 milioni), si verifica un calo delle riscossioni (9 milioni circa).

La dinamica dei pagamenti si caratterizza per una minore oscillazione sia in conto competenza (tra i 40 ed i 42 milioni) sia in conto residui (11 milioni, salvo che nel 2020).

Di seguito si evidenzia l'evoluzione del fondo cassa nel quinquennio considerato.

Tabella n. 4**Evoluzione del fondo di cassa al 31 dicembre 2016-2020**

Anno	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo cassa al 31.12	€ 10.262.284,84	€ 6.352.541,34	€ 8.381.328,52	€ 7.018.846,41	€ 11.757.642,11

È opportuno osservare che non si è fatto uso dell'anticipazione di cassa negli esercizi considerati (2016-2020); la diminuzione del fondo cassa nel 2017 e 2019 risente, ovviamente, dell'andamento dei saldi di cassa in precedenza esaminati. Al 31 dicembre del 2020, ad ogni buon conto, il fondo cassa resta cospicuo, nella misura di € 11.757.642,11.

L'esame dei suddetti dati induce ad approfondire il ciclo delle entrate con particolare riferimento alle entrate proprie.

1.2. Le modalità di accertamento e riscossione delle entrate proprie

La Città di Rivoli conta n. 48.204 abitanti al 31.12.2020 (dati rendiconto 2020) e la riscossione è, al 2020, in larga parte internalizzata. Fanno eccezione l'imposta di pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni, la COSAP e la TARI giornaliera, oggetto di affidamento alla ICA S.r.l. a seguito di procedura ad evidenza pubblica. Nel periodo aprile 2014- aprile 2019 era altresì affidata all'esterno dell'amministrazione comunale anche la riscossione coattiva delle entrate comunali. È opportuno osservare che, con riguardo alle violazioni al Codice della strada, è stato affidato un servizio di gestione globale (riscossione coattiva, sportello al pubblico e fornitura di software).

Dalla lettura della relazione al consuntivo 2020 risulta che presso l'area economico-finanziaria operano n. 25 unità di personale (n. 1 dirigente, n. 7 "specialisti amministrativi ed economico-finanziari" D1, n. 14 assistenti ai servizi amministrativi e contabili, n. 2 assistenti tecnici geometri e n. 1 collaboratore amministrativo).

1.3 Le Entrate Tributarie

Le entrate tributarie del Comune di Rivoli, come risulta dalla lettura dei documenti contabili esaminati, sono costituite dalle seguenti voci:

- l'IMU, istituita nel 2012 (D.Lgs. n. 23 del 14.03.2011 e D.L. n. 201 del 6.12.2011), disciplinata, per quel che attiene alle aliquote, dalla D.C.C. 50/2015 (aliquote 2015) e dalla D.C.C. 61/2020 (aliquote 2020). In particolare la delibera del 2015 prevedeva un assetto tributario caratterizzato da 3 tipologie di aliquote: a) 3,5 per mille (abitazioni principali

A1, A8 ed A9); b) 4,00 per mille (immobili adibiti ad abitazione principale e locati con contratto agevolato o concessi in comodato a parenti di primo grado in linea retta); 9, 40 per mille (aree fabbricabili, terreni agricoli, altri fabbricati nonché fabbricati produttivi D – questi ultimi di cui 7,6 come quota di competenza statale ed 1,8 come quota comunale). Si accompagnava la detrazione dall'imposta per gli immobili A1, A8 e A9 e per gli alloggi assegnati dagli IACP o dagli ERP, fino a concorrenza dell'ammontare di € 200,00.

Nel 2020 le aliquote applicate erano sei: a) 1 per mille per i fabbricati rurali strumentali; b) 1,20 per mille per gli immobili merce; c) 5,20 per mille per immobili adibiti ad abitazione principale e locati con contratto agevolato o concessi in comodato a parenti di primo grado in linea retta; d) 6 per mille per abitazione principale di lusso (A1, A8 ed A9); e) 10,60 per mille (locazione transitoria a studenti universitari, aree fabbricabili, terreni agricoli, fabbricati classe D ed altri immobili in aliquota ordinaria)

- l'Addizionale Comunale all'IRPEF applicata con aliquota progressiva per scaglioni (delibera Consiglio Comunale n. 52 dell'11.06.2015) secondo il meccanismo che segue:

Aliquota	Scaglione
0,50 %	Fino a 15.000,00 €
0,60 %	15.001 € - 28.000 €
0,65 %	28.001 € - 55.000 €
0,70 %	55.001 € - 75.000 €
0,80 %	Oltre 75.000 €

- la TARI (art. 1, commi 641 e ss, della legge n. 147 del 27.12.2013), in ordine alla quale viene assicurato che il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, comprensivo di tutte le voci economiche, viene interamente finanziato con la stessa tassa; in particolare nel Comune di Rivoli la gestione dei servizi di igiene urbana (nettezza urbana, raccolta dei rifiuti urbani, raccolta differenziata, trasporto, conferimento e smaltimento, nonché di tutte le attività connesse, accessorie e complementari) è affidata alla società Cidiu Servizi Spa; con D.C.C n.46 del 29/06/2020, ha approvato il nuovo regolamento l'applicazione della TARI. Fondamentale è l'adozione del PEF (Piano Economico Finanziario) che, nel rispetto dell'art. 6 della deliberazione ARERA n. 443/2019, è predisposto in parte dal predetto Gestore Cidiu Servizi SPA (PEF "grezzo", senza coefficienti e relazione di accompagnamento) ed in parte dal cd. Ente territorialmente competente² che, nel caso di specie è il Consorzio Ambiente Dora Sangone (CADOS) ed è stato oggetto di presa d'atto da parte del Consiglio Comunale (con riguardo all'esercizio 2020, con D.C.C. n. 88 del 30.11.2020).
- l'Imposta comunale sulla pubblicità (ICP) e diritti sulle pubbliche affissioni (DPA), previste dal D.lgs. n. 507 del 15.11.1993, da ultimo disciplinate dal regolamento di cui al D.C.C. n. 60 del 12.06.2012
- il Canone per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche (COSAP), previsto dall'art. 63 del D.lgs n. 446 del 15.12.1997 e dal Regolamento di cui alla D.C.C. n. 154 del 20.12.2005.

² cfr. L.R. Piemonte 24.10.2002, n. 24.

Quest'ultimo atto è stato oggetto di diverse integrazioni e modifiche, ad opera delle D.C.C. n. 21 del 30.03.2016, n. 82 del 16.12.2019 e n. 47 del 29.06.2020.

- l'imposta di soggiorno (art. 4 del Decreto Legislativo n. 23 del 14.03.2011) la cui applicazione è disciplinata dal regolamento comunale adottato con D.C.C. n. 58 del 12.06.2012 (modificato con D.C.C. n. 11 del 31.01.2017 e D.C.C. n. 62 del 20.07.2020). L'imposta è fissata nelle misure, *pro die* e *pro capite*, di € 2,00 per alberghi ed affittacamere e di € 1,00 per ostelli, *bed and breakfast* e locazioni brevi. È prevista la compilazione, da parte del locatore, del modello 21 di presentazione del conto della gestione (il modello è reso disponibile mediante pubblicazione sul sito *web* dell'ente).

La tabella che segue riporta l'ammontare complessivo degli accertamenti di entrata e delle relative riscossioni del Titolo I operati nel periodo 2016-2020:

Tabella n. 5
Entrate Tributarie

	2016	2017	2018	2019	2020
Previsioni	26.911.670,00	27.267.711,00	27.404.724,00	27.205.048,00	26.595.960,00
Accertamenti	26.741.783,29	27.238.680,67	27.558.910,34	27.575.415,80	26.132.319,61
Riscossioni in c/c	20.489.600,51	17.474.978,14	20.979.909,24	20.909.911,16	20.026.071,77
% Risc/Accert	76,62	64,15	76,12	75,82	76,63
Stanziamenti residui iniziali	10.877.634,21	11.058.959,41	13.166.365,94	10.343.547,77	11.156.718,44
Riscossioni in conto residui	5.942.350,90	4.953.352,71	8.865.550,80	5.051.754,73	5.395.520,44
% Risc/Accert	54,62	44,79	67,33	48,83	48,36

Dall'esame dei suddetti dati è possibile evidenziare alcuni aspetti di interesse; in primo luogo, il rapporto tra le previsioni definitive e gli accertamenti evidenzia una elevata capacità di previsionale e, in alcuni casi (2016, 2018 e 2019) le previsioni sono leggermente inferiori agli accertamenti.

Con riguardo al rapporto tra gli accertamenti e le riscossioni di competenza si evidenzia un rapporto pressoché costante attestato intorno al 75 per cento con l'eccezione dell'esercizio 2017, nel quale il rapporto diminuisce a circa il 64 per cento e le riscossioni di competenza calano da circa venti milioni a 17 milioni e mezzo di euro.

Più oscillante è l'andamento della gestione dei residui; infatti, lo *stock* di residui iniziali si attesta tra i dieci e gli undici milioni di euro e la relativa riscossione si attesta intorno ai cinque milioni di euro all'anno; il rapporto residui iniziali/riscossioni in conto residui ha un *range* compreso tra il 44 ed il 54 per cento. L'esercizio 2018 fa eccezione, in ragione dei risultati della gestione di competenza 2017 (esposta in precedenza); infatti, i residui iniziali sono pari a circa tredici milioni di euro mentre le relative riscossioni sono pari ad € 8.865.550,80.

Con riguardo alle modalità di riscossione occorre osservare che con D.C.C. n. 59 del 20.07.2020 è stato approvato il regolamento generale delle entrate tributarie e patrimoniale, che ha dato attuazione alle innovazioni introdotte dalla L. n. 160 del 27 dicembre 2019 (Legge di bilancio 2020); in particolare ha trovato applicazione lo strumento dell'accertamento esecutivo

(che svolge le funzioni sia dell'avviso di accertamento sia dell'atto di riscossione coattiva) con riguardo alle entrate sia tributarie sia patrimoniali con l'eccezione delle sanzioni del Codice della Strada e, in via generale, per importi inferiori a € 30,00.

Inoltre, è disciplinato l'istituto della rateazione, che a seconda dell'importo può estendersi fino ad un massimo di trentasei rate a vantaggio o di persone fisiche con un ISEE inferiore ad € 20.000 o di enti e società di persone con risultati economici negativi. Vengono altresì regolati gli istituti deflattivi del contenzioso come l'autotutela, l'interpello, l'accertamento con adesione nonché la mediazione.

•

Al riguardo, quindi, per comprendere quale sia l'effettiva capacità dell'amministrazione comunale di procedere con la riscossione dei propri tributi, sono state elaborate delle tabelle nelle quali si riportano (con riferimento ad entrambi i tributi) le situazioni degli incassi degli accertamenti iscritti in bilancio negli anni dal 2016 al 2019 con l'indicazione dei relativi tassi di riscossione alla data del 31.12.2020.

Tabella n. 6

Saldo complessivo della gestione IMU
(riscossioni competenza e residui)

Anno	Accert. Compet. A	Riscoss. Comp.B	% B/A	Residui iniziali C	Residui Riscossi D	%D/C	Media – (B+D)/(A+C)
2016	9.513.468,41 €	8.775.398,56 €	92,24	287.750,35 €	286.976,89 €	99,73	92,46
2017	9.492.900,00 €	6.021.413,27 €	63,43	738.843,31 €	383.247,86 €	51,87	62,59
2018	9.763.368,62 €	8.785.830,57 €	89,99	3.482.947,95 €	3.179.052,88 €	91,27	90,32
2019	9.877.407,81 €	8.639.452,85 €	87,47	1.177.806,89 €	485.949,34 €	41,26	82,54

Rispetto all'IMU si osserva una costanza negli accertamenti nel corso del quadriennio 2016-2019 che restano stabili intorno ai nove milioni circa, mentre le correlate riscossioni superano gli 8,5 milioni di euro, salvo che nel 2017, esercizio nel quale le riscossioni calano a sei milioni di euro. La gestione in conto residui avviene su una scala di più ridotte dimensioni in quanto i residui iniziali sono pari a circa 1,1 milione di euro nel 2019, settecentomila nel 2017 e quasi trecentomila nel 2016; fa eccezione il 2018 in cui l'ammontare dei residui iniziali è pari a quasi 3,5 milioni di euro.

Per quel che attiene alla riscossione in conto competenza, la percentuale oscilla tra l'87 e 92 per cento (ad eccezione del 2017 – 63 per cento) mentre per quel che attiene ai residui, nel 2016 e nel 2018 si è superato il novanta per cento mentre nel 2017 e nel 2019 le percentuali sono state più modeste (rispettivamente 51 e 41 per cento).

Tabella n. 7**Saldo complessivo della gestione TARI****(riscossioni competenza e residui)**

Anno	Accert. Compet. A	Riscoss. Comp.B	% B/A	Residui iniziali C	Residui Riscossi D	%D/C	Media
2016	8.110.303,82 €	5.311.082,35 €	65,49	7.299.296,76 €	2.315.430,02 €	31,72	49,49
2017	8.355.780,99 €	5.672.078,94 €	67,88	7.323.936,80 €	2.142.654,94 €	29,26	49,83
2018	8.501.818,24 €	5.694.752,23 €	66,98	5.955.698,79 €	2.132.205,15 €	35,80	54,13
2019	8.320.316,92 €	5.691.426,30 €	68,40	6.279.713,69 €	1.872.517,80 €	29,82	51,80

Con riguardo alla gestione della tassazione legata al servizio rifiuti, gli accertamenti e le riscossioni si caratterizzano per un andamento costante in quanto gli accertamenti sono quantificati nella misura di circa otto milioni di euro all'anno mentre le riscossioni oscillano intorno ai cinque milioni e mezzo; conseguentemente costante è una percentuale di riscossione in conto competenza che oscilla tra il 65 ed il 68 per cento.

Significativa è la riscossione in conto residui in quanto il relativo gettito oscilla tra 2,3 e 1,8 milioni all'anno; i residui iniziali vanno dai 7,3 ai 6 milioni di euro all'anno, con percentuali di riscossioni tra il 29 ed il 35 per cento.

Si è proceduto a verificare i tempi e i modi del recupero delle somme dovute attraverso l'esame della gestione dei singoli accertamenti (per quel che attiene all'IMU, rispetto alla quale non vengono emessi ruoli in quanto l'imposta è in autoliquidazione)

Tabella n. 8**IMU – accertamenti**

Anno di scadenza del tributo	Accertamento	Importo dell'accertamento	Somme incassate Al 31.12.2020	Differenza	% Incasso
2014	554/2014	7.746.709,00	7.746.709,00	0,00	100 %
2015	401/2015	7.620.780,18	7.623.874,09	- 3.093,91	100 %
2016	411/2016	9.495.544,00	9.148.315,86	347.228,14	96 %
2017	257/2017	9.138.851,00	9.035.224,77	103.626,23	99 %
2018	181/2018	8.970.654,43	8.725.659,65	244.994,78	97 %
2019	244/2019	8.821.867,73	8.151.349,08	670.518,65	92 %
Totale generale		51.794.406,34	50.431.132,45	0	

Il gettito IMU per gli esercizi 2014 e 2015 è stato oggetto di significativi prelievi da parte dello Stato (nella misura di circa € 4.300.000) mentre nel 2016 l'alimentazione del fondo si è ridotta ad € 2.500.000.

Per quel che attiene alla tassazione legata al servizio di igiene urbana, si espongono i dati che seguono:

Tabella n. 9

TARI – ruoli di riscossione

Anno di scadenza del tributo	Anno di emissione del ruolo	Importo del ruolo	Somme incassate Al 31.12.2020	Differenza	% Incasso
2014	2014	7.860.285,17	6.868.234,05	992.051,12	87,38 %
2015	2015	7.660.668,61	7.029.840,48	630.828,13	91,77 %
2016	2016	7.771.413,51	6.861.255,64	910.157,87	88,29 %
2017	2017	7.653.875,20	6.886.782,16	767.093,04	89,98 %
2018	2018	7.830.132,58	6.676.178,83	1.153.953,75	85,26 %
2019	2019	7.725.760,20	5.302.556,98	2.423.203,22	68,63 %
Totale generale		0	0	0	

Si osservano importi costanti nei singoli ruoli annuali con una riscossione che tende a crescere fino al novanta per cento come nel caso del 2015.

1.3. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità

Con il D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche, è stato introdotto, tra le poste dei bilanci degli enti locali, il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) con la finalità di “sterilizzare” quelle entrate per le quali sussistono problemi riguardanti la loro riscossione.

Al riguardo, il principio contabile indicato al paragrafo 3.3 dell’Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che *“Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell’esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell’avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità” il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell’esercizio, della loro natura e dell’andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata)”*.

Per quanto riguarda gli adempimenti da attuare successivamente all’approvazione del bilancio di previsione, il principio contabile prevede quanto segue: *“In sede di assestamento di bilancio e alla fine dell’esercizio per la redazione del rendiconto, è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato: a) nel bilancio in sede di*

assestamento; b) nell'avanzo, in considerazione dell'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quello dell'esercizio in corso, in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri. L'importo complessivo del fondo è calcolato applicando all'ammontare dei residui attivi la media dell'incidenza degli accertamenti non riscossi sui ruoli o sugli altri strumenti coattivi negli ultimi cinque esercizi”.

Con riferimento poi a quelle che sono le modalità di applicazione, lo stesso principio contabile, come modificato dall' art. 1, comma 882, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, prevede: “... Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento, nel 2019 è pari almeno all'85 per cento, nel 2020 è pari almeno al 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.”.

Sempre con riferimento alle modalità di prima applicazione del nuovo sistema, gli stessi Principi contabili³, così come modificati dal D.M. 20 maggio 2015, hanno stabilito che “... in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

- + fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti;
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

L'adozione di tale facoltà è effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019”.

Prima di esaminare le modalità di quantificazione del FCDE, si espongono i dati riguardanti il suo valore complessivo, così come quantificato a consuntivo nei vari esercizi presi in esame. Nella successiva tabella, quindi, si pone in evidenza la consistenza del fondo rispetto al volume totale dei residui attivi e di quelli derivanti dalle entrate considerate di dubbia esigibilità.

Tabella n. 10

Incidenza del Fondo Crediti di dubbia esigibilità sul valore residui

	2016	2017	2018	2019	2020
Residui Attivi complessivi	27.556.113,26	24.801.187,02	24.435.284,35	20.646.446,24	20.549.632,73

³ Paragrafo 3.3 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria – Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011.

Residui Attivi da entrate considerate dall'ente di dubbia esigibilità	14.905.737,89	9.279.822,33	9.057.105,97	10.425.103,63	8.944.498,01
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità finale	5.229.264,65	5.068.942,24	5.229.970,69	6.043.919,02	6.069.429,82
Percentuale su residui di dubbia esigibilità	35,08	54,62	57,74	57,97	67,86
Percentuale su residui complessivi	18,98	20,44	21,40	29,27	29,53

Il metodo impiegato per la determinazione del FCDE è stato quello ordinario fin dal rendiconto 2015, di seguito si riportano alcune osservazioni in merito alla formazione del FCDE.

Con riguardo al **2015**, nel rendiconto il Fondo è stato calcolato per il 100% del reciproco dell'incassato per ciò che concerne i residui attivi mentre è stato applicato l'abbattimento al 36% per ciò che riguarda la competenza dell'anno 2015. In particolare, con riguardo ai residui attivi iniziali medi del periodo 2010-2014 (pari ad € 10.541.345,07), tenuto conto di una percentuale di incassato medio pari al 36,70 %, sono stati accantonati, al 01.01.2015, € 4.937.107,05; la gestione dei residui si è caratterizzata per l'incasso di € 4.167.026,22 e per l'eliminazione di € 1.138.378,09 (rispetto a questi ultimi, realizzandosi una corrispondente riduzione del fondo. Conseguentemente, il Fondo si sarebbe ridotto, per quel che attiene ai residui, ad € 3.798.792,96 ma, in ragione del calo dell'incasso medio al 2015 (pari al 36,12 %), l'aggiornamento determina un fondo (per quel che deriva dalla gestione in conto residui) pari ad € 3.981.152,17. Per quel che attiene alla competenza, tenuto conto in sede di previsione di un insoluto presunto del tre per cento⁴, corrispondente ad un accantonamento al 36 per cento di € 199.729,77, a seguito di adeguamento in sede di assestamento e di rettifica con incassi 2016 su residui 2015, si è ottenuto un FCDE aggiornato per competenza pari ad € 1.029.676,75.

Nel **2016**, partendo da residui attivi iniziali medi 2011-2015 pari ad € 11.330.650,46, a seguito di una percentuale di incasso pari al 42,59 % e di € 652.809,67 di residui eliminati, si è determinato il FCDE su residui finali in € 3.321.226,84. Per l'FCDE su competenza, partendo da un accantonamento minimo (55 per cento) pari ad € 857.599,98, si perviene ad un FCDE aggiornato pari ad € 1.908.037,81, per una percentuale di insoluto del 17,46 per cento.

Per il **2017** si è avuta una significativa cancellazione di crediti (pari ad € 3.221.154,58) con corrispondente riduzione del Fondo; complessivamente nel rendiconto 2017 il Fondo è pari ad € 5.068.942,24 e rappresenta il 54,62 per cento dei crediti di dubbia esigibilità. Come da relazione allegata al rendiconto, si evidenzia come (in coerenza con i precedenti e successivi esercizi) la parte più significativa degli accantonamenti è relativa alla T.A.R.I., alla vendita dei servizi, ai proventi dalla gestione dei beni ed alle sanzioni amministrative.

⁴ In quanto, a fronte di un accertato medio 2010-2014 di € 15.932.430,87, si è avuto un incassato medio 2010-2014 pari ad € 15.932.430,87.

Nel **2018** il Collegio dei revisori verifica la eliminazione di € 1.096.748,71 di residui attivi ad oltre tre anni dalla scadenza e non riscossi; l'ammontare del Fondo è pari ad € 5.229.970,69. rappresentando il 57,74 per cento dei crediti di dubbia esigibilità.

Rispetto al **2019** il Fondo è interessato dalla cancellazione dei residui attivi di vetustà ultra-triennale nella misura di € 750.478,00; la sua misura complessiva è pari ad € 6.043.919,02, pari al 57,97 per cento dei crediti di dubbia esigibilità.

Per quel che attiene al **2020**, si è verificata eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre 3 anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, per euro 1.987.925,52. in ragione delle diverse modalità di calcolo dell'accantonamento all'FCDE, un disavanzo da ripianare ai sensi e per gli effetti dell'art 39 *quater* del D.lg. 30 dicembre 2019 n. 162 convertito in Legge n. 8 del 28 febbraio 2020. Inoltre, l'Ente (così come in precedenza) non si è avvalso della facoltà di riduzione della quota di accantonamento del FCDE, come previsto dal comma 1015 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2018 n. 145. La misura complessiva del Fondo è di € 6.069.429,82, corrispondente al 67,86 per cento dei crediti di dubbia esigibilità.

Per quanto riguarda FCDE a consuntivo, la quantificazione è avvenuta nella misura indicata nella tabella che segue.

Tabella n. 11
Fondo Crediti di dubbia esigibilità a rendiconto

	2016	2017	2018	2019	2020
FCDE al 01.01	5.010.828,92	5.229.264,65	5.068.942,24	5.229.970,69	6.043.919,02
Crediti inesigibili eliminati (-)		- 3.221.154,58	- 1.096.748,71	- 750.478,22	- 2.593.464,32
Accantonamento nell'anno da bilancio previsione (+)	700.525	766.925	620.842,66	1.019.706,00	838.300,00
Ulteriori accantonamenti (+)	0	0	0	- 205.757,67	- 812.789,20
FCDE al 31.12	5.229.264,65	5.068.942,24	5.229.970,69	6.043.919,02	6.069.429,82

Tanto premesso, non sussistono osservazioni da formulare.

1.4. Indicatore della tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è definito in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza, stabilita di norma in 30 o 60 giorni, salvo diversa pattuizione tra le parti.

L'indicatore in questione costituisce un utile strumento per il monitoraggio dei tempi medi di pagamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni, alla cui applicazione si richiamano, tra

l'altro, le indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con Circolare del 22 luglio 2015, n. 22 recante *“Indicazioni e chiarimenti in merito al calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 bis del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89”*.

Sull'argomento pare, inoltre, opportuno richiamare l'attenzione sulle modifiche normative introdotte in materia dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 nonché i chiarimenti indicati sull'applicazione di tali ultime disposizioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con la circolare del 29 aprile 2019, n. 14.

Si fa presente che obblighi di pubblicazione dei dati sul sito web dell'Ente nella Sezione Amministrazione Trasparente sono espressamente previsti, ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 33/2013.

Sostanzialmente, l'indicatore di tempestività dei pagamenti viene calcolato come la somma dei giorni effettivi di pagamento per ciascuna fattura ricevuta a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale - ossia quelli intercorsi tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento compresi i festivi moltiplicata per l'importo complessivo dovuto (inclusi oneri, imposte, tasse e dazi). Tale valore deve poi essere rapportato agli importi effettivamente pagati dalla PA nel periodo di riferimento.

L'algoritmo, come sopra individuato, genera un indice che è quello da pubblicare sul sito *internet*, da riportare con cadenza sia trimestrale che annua.

Il segno negativo dell'indicatore è sintomatico del rispetto dei termini di scadenza, mentre un indicatore positivo evidenzia ritardi nei pagamenti rispetto alle scadenze pattuite o previste.

Al riguardo, si è proceduto, al riscontro dello stato dei debiti commerciali e della tempistica connessa ai pagamenti determinata attraverso l'indicatore annuale dei pagamenti espresso in numero di giorni.

Tabella 12 – Debiti commerciali e tempestività dei pagamenti

Tempestività pagamenti debiti commerciali	2017	2018	2019	2020	Media
Debiti commerciali al 31 dicembre	2.713.380,28	3.527.519,74	3.149.033,52	2.565.746,54	2.988.920,02
di cui non scaduti al 31.12	2.232.843,49	3.111.162,88	2.740.165,72	2.534.490,60	2.654.665,67
di cui scaduti al 31.12	480.536,79	416.356,86	408.867,80	31.255,94	334.254,35

Preliminarmente occorre osservare che l'Ente Locale non ha beneficiato nel periodo esaminato delle anticipazioni fornite da Cassa Depositi e Prestiti per i pagamenti commerciali (es. decreto-legge 35/2013 ecc.).

Il dato dell'indice annuale di tempestività dei pagamenti relativo ai periodi considerati, risulta aggiornato sul sito istituzionale sia annualmente che trimestralmente.

Di seguito si riporta il riepilogo dei dati dell'indicatore di tempestività dei pagamenti di ciascun trimestre pubblicati sul sito *internet* nonché il dato annuale e il numero delle imprese creditrici.

Tabella 13 – Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti

Indicatore tempestività dei pagamenti	2016	2017	2018	2019	2020
I ° Trimestre	13	6,12	0,62	3	-7
II ° Trimestre	14	8,61	9,01	-3	15,59
III° Trimestre	32	8,74	14,64	3	0,27
IV ° Trimestre	33	3,54	0	-9	-7,71
Indice annuale	16	9,6	5,97	-1	-1
Numero imprese creditrici		137	144	139	91

Si fa notare che l'indicatore annuo calcolato dal Comune di Rivoli risultava positivo negli esercizi 2016, 2017, 2018, denotando che i pagamenti avvenivano in ritardo.

In particolare, il *trend* è stato in costante riduzione partendo da 16 giorni di ritardo nel 2016, a 9,6 nel 2017 fino a 5,97 nel 2018; comunque negli esercizi 2019 e 2020 l'indice annuale è risultato negativo, denotando il rispetto dei termini di pagamento.

1.5. Considerazioni finali

L'esame dei dati di bilancio ha evidenziato come per tutto il periodo preso in esame il Comune di Rivoli abbia operato in una situazione di sufficiente liquidità senza necessità di dover ricorrere ad anticipazioni di cassa o alle anticipazioni della CDP per far fronte ai debiti commerciali.

La riscossione dei tributi non si presenta particolarmente difficoltosa e, in generale, la situazione finanziaria del Comune risulta in equilibrio.

In merito alle modalità di quantificazione degli importi da vincolare al termine dell'anno finanziario non risultano rilevanti criticità e, pertanto non sussistono osservazioni da formulare.

Roma, li 26 novembre 2021

Il Dirigente dei
Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica
(Dott. Fabio Buccico)

Dott. Fabio Buccico
